

La prima è quella dell'onorevole Pala ai ministri delle finanze, di agricoltura, industria e commercio e della grazia e giustizia.

PALA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALA. Lunedì scorso questa mia interpellanza fu rimandata perchè non era presente uno dei ministri interpellati. Ora, invece di mancare un ministro, ne mancano tre. Nessuno dei ministri interpellati è presente. Io quindi mi rimetto ai rappresentanti dei ministri interpellati.

PRESIDENTE. Mi pare che per il Ministero di agricoltura e per quello di grazia e giustizia siano presenti i sottosegretari di Stato. Mancherebbe soltanto quello delle finanze.

Tuttavia, se l'onorevole Pala crede, si potrà rimandare la sua interpellanza.

PALA. Io debbo far notare che i ministri interpellati non vengono.

PRESIDENTE. La sua interpellanza vienerimandata insieme con quelle degli onorevoli Carboni-Boj e Cao-Pinna che ad essa si collegano.

Le interpellanze che seguono, degli onorevoli Ronchetti e Turati, sono già state stabilite per lunedì prossimo.

LEALI. Questa è una burlletta!

PRESIDENTE. Ma che burlletta!...

LEALI. Non ci sono i ministri ed i sottosegretari di Stato dichiarano di non poter rispondere alle interpellanze.

PRESIDENTE. ...per queste due interpellanze è già stato stabilito d'accordo lo svolgimento all'11 marzo. Non è una burlletta.

Voci. Non ci sono i ministri.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Scusi, onorevole Presidente, i ministri non potevano immaginare che le interrogazioni si esaurissero prima dei quaranta minuti; essi quindi verranno tra poco.

PRESIDENTE. Ma, non essendo presenti, non si possono svolgere le interpellanze!

Viene quindi l'interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro di grazia e giustizia.

LARIZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA. Sono d'accordo con il ministro di grazia e giustizia di rimettere lo svolgimento di questa interpellanza al giorno 18.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del mio collega della grazia e giustizia, dichiaro che non vi è difficoltà

di rimettere lo svolgimento di questa interpellanza al 18 marzo.

PRESIDENTE. Allora la interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro di grazia e giustizia sarà mantenuta nell'ordine del giorno.

Segue la interpellanza degli onorevoli Landucci, Rosadi, Placido, Gallina G., Cardani, Marzotto, Rummo, Teso, Mezzanotte, Stoppato, Goglio, Camerini, Benaglio, Giovagnoli, Faelli, Papadopoli, Albicini, Cortese, Pansini, Daneo, Bianchini, Mariotti, Squitti, Buccelli, Orlando Salvatore, Magni, Brizzolesi, Targioni, Ottavi, Carugati, Guerriore, Valeri, Lucchini Angelo, Battaglieri, Camerà, Chimienti, Negri de' Salvi, Giardina, Mirabelli, Rizzone, Crespi, Battelli, Queirolo, Abozzi, Scano, Maresca, Raineri, Petroni, Lucifero Alfonso, Pennati, Matteucci, Ferraris Carlo, Niccolini, Berenini, Pascale, Jatta, Cameroni, Santamaria, Montauti, Fazzi Vito, Curreno, Mango, Galluppi, Calvi Gaetano, Celli, Gattorno, De Tilla, Di Stefano, Umani, Bonacossa, Soulier, De Seta, Bianchi Emilio, Celesia, Calleri, Canevari, Marinuzzi, Rienzi, Cuzzi, Masciantonio, Strigari, Cassuto, Larizza, Lucernari, Giaccone, Croce, Monti Guarnieri, Cottafavi, Valentino, Vallone, Fazi Francesco, Pilacci, Da Como, Calissano, Bertarelli, Poggi, Pellicchi, Masi, Ciappi, Ciacci, Malcangi, Arigò, Cornaggia, Pandolfini, Chiappero, Rebaudengo, Scellingo, Nuvoloni, Ventura, Luzzatto A., Verzillo, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere entro qual più breve periodo di tempo il Governo intenda mantenere la promessa di presentare il disegno di legge per rendere degna ed adeguata al nobile ufficio la condizione economica dei professori delle scuole medie pareggiate e quali criteri abbia in animo di seguire per il definitivo ordinamento delle scuole pareggiate medesime ».

Non essendo presenti nè l'onorevole Landucci nè alcun altro dei sottoscrittori di questa interpellanza, essa si considera ritirata.

CAMERONI. Onorevole presidente, l'onorevole Landucci, che deve svolgere questa interpellanza, è fuori dell'aula, e se ella ha la bontà di farlo chiamare, verrà subito qui.

PRESIDENTE. Ma io non debbo mandare a chiamare nessuno!

CAMERONI. Mi scusi, la ragione che ha detto il sottosegretario di Stato, se vale per i ministri, vale anche per i deputati. Siccome non sono passati i quaranta minuti,